



## “SONO VENUTO PERCHÉ ABBIANO LA VITA”

Pecore, recinto, ladri, predatori, pastore... sono termini e immagini familiari per gli ascoltatori di Gesù. Di meno per noi oggi. Eppure attraverso questa similitudine, riportata dal decimo capitolo del vangelo di Giovanni, Gesù desidera comunicarci qualcosa di molto importante riguardo a sé e alla sua missione, tanto che la raffigurazione del “buon pastore” è quella che ha riscosso più successo già dai primissimi secoli dell’era cristiana. Gesù afferma di essere venuto perché le pecore “abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza” (Gv 10,10). Il “pastore” è colui che nutre, si prende cura e difende la vita, donando la propria. Si contrappone al ladro e al predatore che invece viene “per rubare, uccidere e distruggere”. E ci sono altre caratteristiche del buon pastore che vengono sottolineate: chiama ciascuna pecora per nome, cammina davanti ad esse, le conduce fuori dal recinto. E le pecore “conoscono la sua voce”, perché fiutano che possono fidarsi di lui. Ma la similitudine si allarga a un’altra immagine: la “porta”.

Gesù dunque non solo è il pastore, ma è anche la porta. La porta che permette di uscire dalla costrizione di un recinto. Ma chi sono i ladri e i briganti? In che cosa consiste il recinto? Gesù prende di mira la classe dirigente religiosa e politica del suo tempo a cui non importa il bene del popolo, ma cura i propri interessi di potere costringendo tutti dentro un “recinto” asfissiante e privo di vita. E oggi? Chi sono i ladri, i briganti e i falsi pastori che saccheggiano le nostre vite? Quali

sono i “recinti” che ci imprigionano in una vita senza sogni e respiro? Qui il discorso si farebbe lungo e tanti esempi si potrebbero portare, ma attenzione a non cadere nella tentazione di scaricare tutte le responsabilità (naturalmente ne hanno!) verso la società, i politici, uomini di chiesa... A ciascuno di noi (anche a me) è chiesto un accurato esame di coscienza... Ora, se desideriamo la vita dove meglio cercarla se non in chi ha detto: “Io sono la via, la verità e la vita”? (Gv 14,6). A questo punto mi piace concludere con le indimenticabili parole rivolte da San Giovanni Paolo II ai due milioni di giovani radunati a Tor Vergata nella veglia dell’anno santo del 2000: “In realtà, è Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae; è Lui che vi provoca con quella sete di radicalità che non vi permette di adattarvi al compromesso; è Lui che vi spinge a deporre le maschere che rendono falsa la vita; è Lui che vi legge nel cuore le decisioni più vere che altri vorrebbero soffocare. E’ Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna”. Gesù ci chiama per nome e, camminando davanti a noi, ci spinge fuori dagli stretti recinti in cui pensiamo di star comodi... Se cerchiamo la vita è di Lui, e di nessun altro, che dobbiamo fidarci.



Il “buon pastore” in una raffigurazione di fine 2° sec. Catacombe di Priscilla - Roma

bera soffocare. E’ Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande, la volontà di seguire un ideale, il rifiuto di lasciarvi inghiottire dalla mediocrità, il coraggio di impegnarvi con umiltà e perseveranza per migliorare voi stessi e la società, rendendola più umana e fraterna”. Gesù ci chiama per nome e, camminando davanti a noi, ci spinge fuori dagli stretti recinti in cui pensiamo di star comodi... Se cerchiamo la vita è di Lui, e di nessun altro, che dobbiamo fidarci.

Don Sandro



## 7 MAGGIO 2017: 54<sup>A</sup> GIORNATA PER LE VOCAZIONI "SOSPINTI DALLO SPIRITO PER LA MISSIONE"

a cura della Redazione

*E' consuetudine lunga oltre 50 anni che la Chiesa Cattolica dedichi la quarta domenica di Pasqua, detta del "Buon Pastore" (a motivo del brano di vangelo che si legge in tale giorno, il capitolo 10 di Giovanni), alla preghiera per le vocazioni, per implorare da Dio Padre, padrone della messe, nuovi operai per la messe. In questo giorno è usanza che il Papa, in quanto vescovo di Roma e pastore della Chiesa universale, ordini nuovi sacerdoti. Domenica 7 maggio è anche il giorno scelto dal nostro Arcivescovo Mons. Luigi Conti per conferire il ministero del Lettorato in una celebrazione a Casette d'Ete, un'ulteriore tappa di avvicinamento al sacerdozio, a tre giovani del seminario di Fermo, tra cui al nostro montegranarese Marco Zengarini. Tale giornata di preghiera da' occasione al Papa di inviare un messaggio a tutti i fedeli per invitarli a riflettere sull'importanza delle vocazioni nella vita della Chiesa. Ne riportiamo alcuni stralci.*

«(...) Vorrei soffermarmi sulla dimensione missionaria della chiamata cristiana. Chi si è lasciato attrarre dalla voce di Dio e si è messo alla sequela di Gesù scopre ben presto, dentro di sé, l'insopprimibile desiderio di portare la Buona Notizia ai fratelli, attraverso l'evangelizzazione e il servizio nella carità. Tutti i cristiani sono costituiti missionari del Vangelo! Il disce-

polo, infatti, non riceve il dono dell'amore di Dio per una consolazione privata; non è chiamato a portare sé stesso né a curare gli interessi di un'azienda; egli è semplicemente toccato e trasformato dalla gioia di sentirsi amato da Dio e non può trattenere questa esperienza solo per sé: «La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 21). (...) Ogni discepolo missionario sente nel cuore questa voce divina che lo invita a "passare" in mezzo alla gente, come Gesù, "sanando e beneficando" tutti (cfr At 10,38). Ho già avuto modo di ricordare, infatti, che in virtù del Battesimo, ogni cristiano è un "cristoforo", cioè "uno che porta Cristo" ai fratelli (cfr Catechesi, 30 gennaio 2016). Ciò vale in modo particolare per coloro che sono chiamati a una vita di speciale consacrazione e anche per i sacerdoti, che generosamente hanno risposto "eccomi, Signore, manda me!". Con rinnovato entusiasmo missionario, essi sono chiamati ad uscire dai sacri recinti del tempio, per permettere alla tenerezza di Dio di strappare a favore degli uomini (cfr Omelia Santa Messa del Crisma, 24 marzo 2016). La Chiesa ha bisogno di sacerdoti così: fiduciosi e sereni per aver scoperto il vero tesoro, ansiosi di andare a farlo conoscere con gioia a tutti! (cfr Mt 13,44). (...)»

## "VIANDANTI DELLA FEDE PER INCONTRARE TUTTI": PAPA FRANCESCO ALL'AZIONE CATTOLICA NEL 150° COMPLEANNO

Azione Cattolica di Montegranaro

*Tutti conosciamo le difficoltà del "fare associazione": il poco tempo, gli impegni ... ma quando l'Azione Cattolica nazionale chiama, l'A.C. di Montegranaro risponde! Domenica 30 aprile siamo partiti, che era*



*ancora notte, alla volta di Roma, pieni di gioia di poter essere testimoni di un avvenimento così bello ed importante, come spegnere 150 candeline e festeggiare una realtà che quotidianamente ci accompagna e ci aiuta a costruire un cammino di Fede, insieme. In quell'abbraccio, in piazza San Pietro, ancora una volta ci siamo sentiti un "corpo solo". Ancora una volta abbiamo ricreato quella meravigliosa atmosfera per la quale non conta di dove sei o cosa fai, l'importante è la gioia che metti nello stare insieme. "Avere una bella storia alle spalle non serve però per camminare con gli occhi all'indietro, non serve per guardarsi allo specchio, non serve per mettersi comodi in poltrona!" - ci ha detto il Papa - "Fare memoria di un lungo itinerario di vita aiuta a rendersi consapevoli di essere po-*

Continua →

**Preghiamo**

**...a tavola in famiglia**

*O Gesù, tu sei il buon pastore che conosci e nutri le tue pecore. Ti ringraziamo e ti benediciamo per il cibo che tu metti davanti a noi su questa tavola. Fa' che ascoltiamo la tua voce e ti seguiamo per servirti e lodarti con la nostra vita. Amen*

## LA "MADONNA NERA" DELLA SANTA CASA DI LORETO

Tratto da Wikipedia

La Madonna di Loreto, detta anche Vergine Lauretana fin dal secolo XVI, rivestita di un caratteristico manto ingioiellato detto dalmatica, è la statua venerata nella Santa Casa. Si tratta di una Madonna nera: la sua particolarità è il volto scuro, comune alle icone più antiche, dovuto spesso al fumo delle lampade ad olio e delle candele o a cambiamenti chimici subiti dai colori originari. In alcuni casi sono rappresentate appositamente nere, a ispirazione

del Cantico dei cantici dove si dice: "Bruna sono, ma bella" e più avanti, rivolgendosi alle amiche: "Non state a guardare che sono bruna perché mi ha abbronzata il sole" (Ct 1, 5-6), ed in questo caso il Sole è considerato simboleggiare la figura di Dio. La statua originaria, risalente al XIV secolo, trafugata dalle truppe napoleoniche nel 1797, fu poi restituita col Trattato di Tolentino e finì a Roma. Durante questo periodo di esilio il culto della Vergine Lauretana nella Santa Casa di Loreto fu affidato al simula-



cro in legno di pioppo (identico all'originale) e oggi conservato a Cannara (PG) che attualmente rimane l'unico esemplare del periodo napoleonico, dopo l'incendio della statua originale del 1921 ad essere stato venerato nella Santa Casa. La statua originale ritornò nel Santuario con un viaggio da "Madonna pellegrina" di otto giorni, dove giunse a Loreto il 9 dicembre 1801. Nel 1921 divampò un furioso incendio all'interno del sacello che incenerì la scultura. Per volere di Papa

Pio XI, venne subito scolpita una nuova immagine simile alla precedente, utilizzando il legno di un cedro del Libano proveniente dai Giardini Vaticani. Fu modellata da Enrico Quattrini ed eseguita e dipinta da Leopoldo Celani. Nel 1922 il papa la incoronò nella Basilica di San Pietro in Vaticano e la fece trasportare solennemente a Loreto. Il culto della Santa Casa e della Madonna Nera è vivo in molte altre chiese in tutto il mondo, dove in alcuni casi è presente una replica fedele della costruzione conservata a Loreto.

*polo che cammina prendendosi cura di tutti, aiutando ognuno a crescere umanamente e nella fede, condividendo la misericordia con cui il Signore ci accarezza. Vi incoraggio a continuare ad essere un popolo di discepoli-missionari che vivono e testimoniano la gioia di sapere che il Signore ci ama di un amore infinito, e che insieme a Lui amano profondamente la storia in cui abitiamo." Papa Francesco ci ha ricordato inoltre che in questa lunga storia l'Azione cattolica è sempre stata a servizio dei vescovi e delle parrocchie e ci ha invitato a far sì che ogni nostra iniziativa, ogni proposta, ogni cammino sia esperienza missionaria, destinata all'evangelizzazione, non all'autoconservazione. Ha detto: "Il vostro appartenere alla diocesi e alla parrocchia si incarni lungo le strade delle città, dei quartieri e dei paesi ... Allargate il vostro cuore per allargare il cuore delle vostre parrocchie. Siate viandanti della fede, per incontrare tutti, accogliere tutti, ascoltare tutti, abbracciare tutti. Ogni vita è vita amata dal Signore, ogni volto ci mostra il volto di Cristo, specialmente quello del povero, di chi è ferito dalla vita e di*

*chi si sente abbandonato, di chi fugge dalla morte e cerca riparo tra le nostre case, nelle nostre città." Da 150 anni l'A.C. è gioia di stare insieme e sta a noi associati, soprattutto a noi giovani che siamo "futuro che diventa presente", recitava l'inno della giornata, "vivere all'altezza della nostra storia", come ci ha invitato a fare Papa Francesco, e a far sì che questa gioia non finisca mai.*



## SETTIMANA DALL'8 AL 14 MAGGIO 2017

<b>MAR 9</b>	<p>⇒ Ore 15.00—17.00 - <b>San Liborio: ritiro</b> dei bambini di <b>Prima Comunione</b> della parrocchia di <b>S. Liborio</b></p> <p>⇒ <b>Dalle ore 9.30</b> e per tutto il giorno - <b>chiesa di San Liborio</b>: la statua della <b>MADONNA DI LORETO</b> è esposta per la venerazione e la preghiera dei fedeli. <b>Ore 19.00: S. Messa. Ore 21.15:</b> recita del <b>Rosario</b>, a cui sono invitati tutti i gruppi di <b>San Liborio</b></p>
<b>MER 10</b>	<p>⇒ <b>Dalle ore 9.30</b> e per tutto il giorno - <b>chiesa dei SS. Filippo e Giacomo</b>: la statua della <b>MADONNA DI LORETO</b> è esposta per la venerazione e la preghiera dei fedeli. <b>Ore 19.00: S. Messa. Ore 21.15:</b> recita del <b>Rosario</b>, a cui sono invitati tutti i gruppi del <b>SS. Salvatore</b></p>
<b>GIO 11</b>	<p>⇒ Ore 15.00—17.00 - <b>San Liborio: ritiro</b> dei bambini di <b>Prima Comunione</b> della parrocchia di <b>S. Liborio</b></p> <p>⇒ <b>Dalle ore 9.30</b> e per tutto il giorno - <b>chiesa di Santa Maria</b>: la statua della <b>MADONNA DI LORETO</b> è esposta per la venerazione e la preghiera dei fedeli. <b>Ore 19.00: S. Messa. Ore 21.15:</b> recita del <b>Rosario</b>, a cui sono invitati tutti i gruppi di <b>Santa Maria</b></p>
<b>VEN 12</b>	<p>⇒ Ore 15.00—17.00 - <b>San Liborio: ritiro</b> dei bambini di <b>Prima Comunione</b> della parrocchia di <b>S. Liborio</b></p> <p>⇒ Ore 21.15 - <b>San Liborio: Confessioni per i genitori</b> dei bambini della <b>Prima Comunione di S. Liborio</b></p>
<b>DOM 14</b>	<p>⇒ Ore 10.00 - <b>San Liborio: Santa Messa della Prima Comunione. La Messa delle 11.30 non sarà celebrata</b></p>



### MAGGIO 2017 - MESE DEL ROSARIO\*

**Statua della Vergine Lauretana a dal 9 all'11 maggio:**

- ◆ **Martedì 9:** chiesa di **San Liborio**
- ◆ **Mercoledì 10:** chiesa dei **SS. Filippo e Giacomo**
- ◆ **Giovedì 11:** chiesa di **Santa Maria**

Ogni giorno, dalle ore 9.30 - S. Messa: ore 19.00 - S. Rosario: ore 21.15

\* *Da lunedì 8 maggio, ore 21.15, ai luoghi di ritrovo per il Rosario si aggiunge la chiesa di **San Pietro** in via Castelfidardo*

#### RIPOSANO IN CRISTO

*Gino De Luca, Luciana Gigli, Lina Zengarini, Quinto Nicoziani, Primo Traini, Franco Silenzi, Quinto Ciarpella, Andreina Pizzuti*



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com  
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com  
 Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com

Abitazione e uffici  
di Corso Matteotti,1  
**0734-88218**

